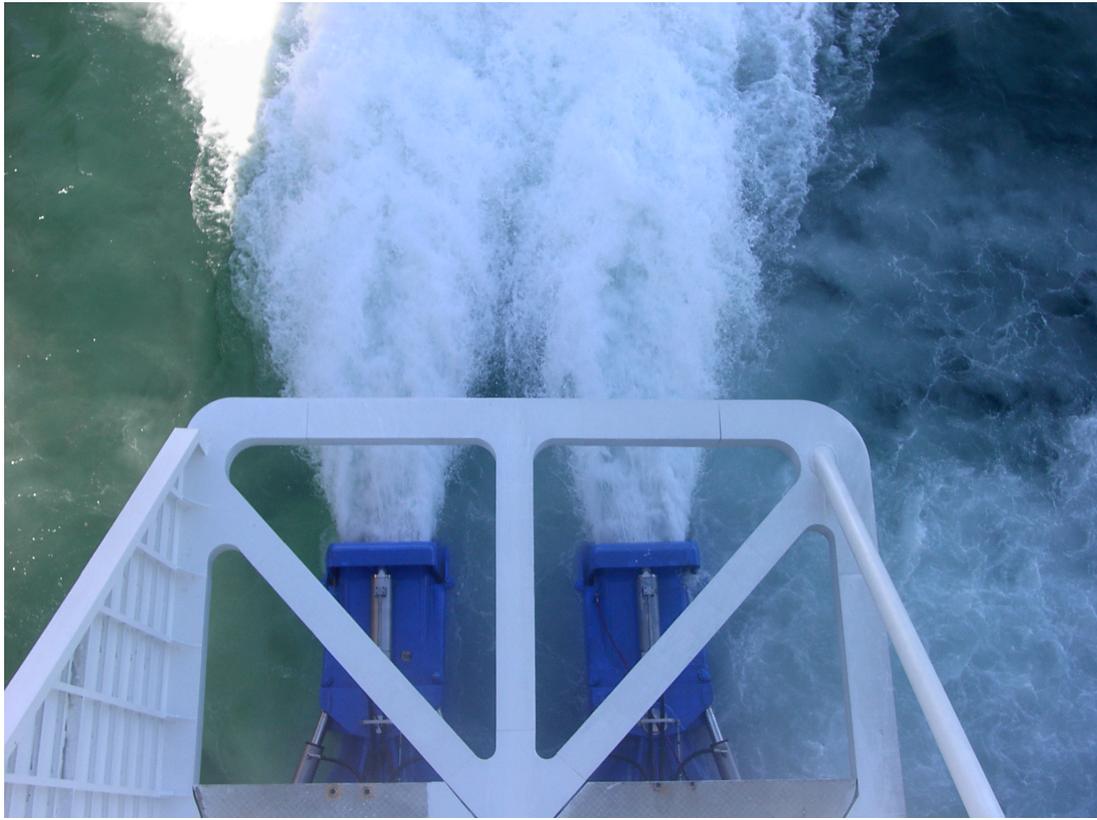


## Rientriamo in Europa Africa addio!



Alle 13 ora locale, abbiamo attraccato ad Algeciras sotto un sole cocente con l'odore del mare che riempie i polmoni. Riprendiamo la strada per il ritorno ma decidiamo di trascorrere ancora qualche giorno in viaggio e visitare alcune città andaluse.



Risaliamo la costa della Spagna che guarda l'oceano, la strada è scorrevole e raggiungiamo presto Siviglia. Siamo alla ricerca del campeggio, attraversiamo tutta la città, la vediamo stando nel camper ma del campeggio nemmeno

l'ombra! La guardia civil ci suggerisce di andare al campeggio fuori della città, vicino all'aeroporto.

Arriviamo dopo lunghe peripezie al campeggio e...lo troviamo chiuso e dismesso, si sta facendo tardi e non sappiamo dove fermarsi per la notte. Antero prende la decisione: abbiamo visto Siviglia passando con il camper ( ma in quale modo !); proseguiamo per Cordova.



Arriviamo alla periferia di Cordova e troviamo il campeggio "El Brillante", caro ma logisticamente messo bene, vicino al capolinea dei bus per il centro. Decidiamo di fermarsi, dopo cena piove e fa freddo, no ora non siamo più in Africa, dobbiamo vestirci bene.

24/03/07 Sabato

Alle nove prendiamo il bus che ci

porta in centro, fa freddo. Meno male che c'è il sole che ci riscalda, facciamo un bel giro per la città poi visitiamo la Cattedrale che, dall'800 al 1200 è stata la più grande moschea del mondo occidentale.

Veramente incantevole, è grandiosa, immensa, una vera opera d'arte. Gli arabi nei secoli in cui hanno dominato, anche in occidente, hanno lasciato capolavori inestimabili.

L'Alcázar, la fortezza, la Sinagoga ebraica, la piazza del Correos, i resti del ponte romano sul fiume Guadalquivir, tutto questo è





veramente molto, molto bello. Per nostra fortuna e per nostra abitudine a curiosare, siamo riusciti a entrare in una casa privata.

E' del 1300, fatta dagli arabi e sapientemente conservata nel tempo. Il giardino interno, le stanze arredate in stile arabo, la grotta sottostante, l'abitazione usata come ricovero ci ha

letteralmente meravigliato.

Facciamo pausa pranzo anche qui dopo le 15 in un ristorante sotto terra, in un cunicolo stretto e lungo che in origine serviva da via di fuga dalle case durante le incursioni dei saraceni.

Inutile ricordare che abbiamo mangiato benissimo a base di piatti tipici di Cordova. La sera, stanchi morti rientriamo al campeggio.



25/03/07 Domenica



Ci dirigiamo verso Granada percorrendo la strada che passa da Ubeda e Baeza; due piccole città fuori delle rotte turistiche ma vivamente consigliateci dal

ragazzo dell'ufficio informazioni di Cordova. In effetti, siamo rimasti meravigliati, piccole città fortificate all'epoca delle scorrerie





dei saraceni, dove sembra che il tempo non sia passato. Entrambe hanno bellissime piazze, cattedrali e palazzi importanti: sono assolutamente da vedere. Subito dopo pranzo arriviamo a Granada e decidiamo di andare a visitare l'Alhambra.

C'è un immenso parcheggio a pagamento, parcheggiamo ed entriamo per vedere questo splendore

di architettura. Il tempo è magnifico, abbiamo a nostra disposizione l'intero pomeriggio per vedere con cura, i giardini, l'Alcázar, il palazzo reale. In Marocco abbiamo visitato tantissimi palazzi e Mederse, tutti con stucchi, decori e trinati; meravigliosi ma, se si escludono i palazzi del Re, per gli altri dobbiamo evidenziare che non sempre sono mantenuti



in ottimo stato e tali da sembrare talvolta in abbandono. In Marocco, prima che in Spagna hanno dominato gli arabi lasciando in tutto il

Marocco, anche negli angoli più sperduti la loro impronta (palazzi, ecc) per oltre 1000 anni; ma quello che qui, in Spagna, hanno costruito è stato mantenuto e restaurato in modo tale da permettere ancora oggi di godere la vista di questi splendidi palazzi.



Vedere l'Alhambra e in particolare il suo palazzo reale è un super concentrato di quello che abbiamo

visto in Marocco, ma meglio, molto meglio conservato. Sono le 20, proviamo a telefonare a un campeggio, ci dicono l'itinerario da seguire per

trovarlo, lasciamo il posteggio dell'Alhambra e ci dirigiamo al campeggio "Sierra Nevada" bene ubicato, perché vicinissimo alla stazione centrale dei bus per il centro di Granada.



26/03/07 Lunedì

Visitiamo il centro. La Cattedrale è imponente e bella, a noi, però è rimasta nel cuore e negli occhi la Cattedrale di Cordova. A piedi andiamo nella parte vecchia di Granada quella dominata dall'Alcázar e dall'Alhambra. Pranzo nella piazzetta dell'Albaicyn, in riva al fiume che scorre lentamente sotto di noi. Di pomeriggio andiamo a vedere il

quartiere arabo, stradine piccolissime piene di piccoli negozi; ci ritorna in mente il Marocco. Proseguiamo la visita della città che, escluso la parte antica, è stata completamente rinnovata, ampie strade, viali, grandi negozi, sembra di essere a Milano o Roma. Ora sta piovigginando, anzi sembra nevischio portato dalle montagne che circondano Granada. Ci prepariamo una gustosa cena in camper.



27/03/07 Martedì



La notte fa freddo, in effetti è venuta una spruzzatina di neve... è vero che siamo circondati da alte montagne innevate ma non credevamo che nevicasse! Per fortuna il tempo cambia repentinamente e viene il sole, partiamo e ci fermiamo a Purullena e Guadiz, altre due cittadine bellissime. In entrambi i paesi, fin dall'antichità, gli abitanti vivono dentro le grotte di tufo. Qui tutte

le case hanno l'ingresso e le stanze nelle grotte scavate e dipinte con

calce bianca per vedere meglio (non ci sono finestre). Antero vuole vedere



come vive la gente qui e come sono fatte dentro le case; chiede a un signore che si trova fuori della porta d'accesso della sua abitazione il permesso di visitare la sua casa. Siamo fortunati, abbiamo trovato una persona gentile... abbiamo l'autorizzazione, entriamo e ci spiega come vivevano una volta in assenza di corrente elettrica, ci permette di fotografare la sua casa; vedere l'interno di una casa rupestre.

siamo contenti, non è da tutti poter vedere l'interno di una casa rupestre. In paese hanno allestito una casa per la visita dei turisti... sarà uguale a quella dove ancora vivono gli abitanti del posto? Stiamo risalendo la costa

Spagnola, le tappe si fanno più lunghe, ci avviciniamo a grandi passi verso casa. A Oliva, un delizioso paese in riva al mare cerchiamo il campeggio "Kiko" che ci pare molto caro (35 euro e siamo di marzo),

non entriamo, decidiamo di dormire in una piazza vicino al centro e andare a spendere i soldi risparmiati per mangiare i prodotti tipici del posto.



28/03/07 Mercoledì

La notte è trascorsa tranquilla, ora a tratti piove, già rimpiangiamo il Marocco, il suo sole e il caldo. Anche oggi una tappa lunga; prendiamo l'autostrada fino a Figueras la città che ha dato i natali a Salvator Dalì. Andiamo a visitare la casa natale ora adibita a museo, ci sono



tantissimi turisti; i lavori di Dalí sono molto, molto particolari, facciamo fatica a capirli, nonostante Dalí sia riconosciuto come un genio, tutto quello che abbiamo visto, spesso non ci è piaciuto e, di fatto, ci ha sconvolto. Purtroppo qui a Figueras hanno chiuso il campeggio, dobbiamo andare alla ricerca di un posto ove

trascorrere la notte.

Ci dirigiamo verso il mare nella convinzione di trovare qualche campeggio; arrivati a Llança andiamo al porticciolo, lo troviamo delizioso e tranquillo. Ci fermiamo per la notte nel piazzale e andiamo a mangiare un'enorme ed eccellente Paella ai crostacei.



29/03/07 Giovedì

Stanotte ha tirato molto vento e abbiamo dormito poco (sarà stata l'enorme paella e il litro di vino?) Percorriamo la strada costiera che dalla



Spagna ci porta in Francia. E' un susseguirsi di tornanti, strade strette e paesi arroccati a precipizio sul mare. Il panorama è veramente bello, ci godiamo il paesaggio, il sole e il mare; arriviamo a Montpellier, dove sostiamo.

30/03/07 Venerdì

Presto partiamo, decidiamo di fare una sosta ad Antibes per vedere la costa azzurra. Lungo il tragitto siamo fermati per due volte dalla polizia che ci chiede da dove veniamo e saputo, se portiamo droga; Antero, dopo aver

risposto a tutte le domande ha ricordato agli agenti che in Marocco ci vanno e ci sono più francesi di quelli che sono in Francia, controllate loro. Comunque passiamo senza intoppi e arriviamo al campeggio di Antibes (ma per arrivarci!!). Ottimo il campeggio, ben ubicato, in riva al mare e vicino al centro turistico, puliamo di nuovo il camper e sistemiamo tutto perché domani si rientra a casa.



Trascurriamo la giornata in completo relax, al sole caldo della Costa Azzurra. La sera, ricordando la nostra avventura in Africa, festeggiamo con una cena a base di pomodori cotti.

31/03/07 Sabato  
Ore 9 partiamo, lasciamo la costa azzurra e la sua vita frenetica. Presto siamo a Imperia,



Genova, La Spezia, nel primo pomeriggio arriviamo a casa. I nipoti ci aspettano impazienti per i regali, i figli sono contenti di rivedere i vecchietti sani e salvi.